

SULLE STRADE DEL PROSECCO

Quando il nostro amico Antonio ci ha fatto la proposta per un weekend sulla terra del Prosecco, il Direttivo ha accettato subito l'opportunità con entusiasmo. E non a torto, visto la numerosa partecipazione di moltissimi soci (una trentina di camper).

Il venerdì sera ci siamo trovati puntualmente a Volpago del Montello (TV) nell'apposito parcheggio a noi riservato dove abbiamo trascorso la notte. Il sabato si è presentato imbronciato ma l'importante è che non piovessse.

Siamo partiti a metà mattina verso la cantina del Sig. Bruno Bertazzon ed abbiamo incominciato ad assaporare il bellissimo paesaggio tra colline tutte ricolme di vigneti con i loro colori autunnali veramente belli.

Alla cantina c'era il titolare che ci attendeva: sistemati i numerosi camper, abbiamo fatto corona a quattro grandissimi bracieri dove, di lì a poco, avremmo visto mettere ad arrostire il famoso "curasco", un insieme di carni di varie parti del maiale ma anche di manzo e di quant'altro. Nel frattempo il Sig. Bruno ci ha intrattenuto nella spiegazione di come viene coltivato il vitigno della zona con cui poi viene prodotto il prosecco, delle metodologie per produrlo e naturalmente della sua azienda a conduzione strettamente familiare.



A questo punto non poteva mancare l'acquisto da

parte degli intervenuti del prosecco dopo di che ci siamo seduti a tavola per il pranzo.

Ci è stato servito un ottimo antipasto a base di soppressa e ottimo formaggio "imbriago" e quindi abbondante porzione di carni cucinate all'argentina e curasco con contorni vari, il tutto inaffiato da ottimo Prosecco. Non potevano mancare a questo punto i ringraziamenti ufficiali al Sig. Bruno Bertazzon con la consegna del nostro gagliardetto in segno di ringraziamento per l'accoglienza e l'ospitalità.

Verso le tre del pomeriggio tutti in marcia con i nostri mezzi verso Follina dove, una volta parcheggiato, abbiamo visitato la locale Abbazia cistercense del secolo XII non prima di aver ascoltato una breve descrizione con relativi cenni storici di un nostro socio volontario. Inutile dire che la visita è stata molto interessante con lo stile gotico romanico che colpisce molto per la sua "pulizia" ed il chiostro del 1268 veramente bello con le sue colonne ed i relativi capitelli sempre diversi. Terminata la visita, trasferimento definitivo verso il vicino Castelbrando dove, tramite un ascensore a teleferica, siamo saliti al castello per godere la vista dei dintorni, dell'esterno del locale albergo/ristorante con ospitato anche un muso delle armi che si usavano in tempi medioevali. Era nel frattempo sopraggiunta la sera con la prima pioggia che non ci avrebbe poi abbandonato fino alla fine del nostro piccolo viaggio nella terra del Prosecco.

Nel corso della notte la pioggia è stata continua: la domenica di buon mattino tutti in fila per raggiungere Revine Lago dove una guida ci attendeva per visitare il Parco Archeologico Didattico di Levelet. Formati due gruppi, due guide ci hanno accompagnato in un "viaggio" all'età della pietra e del bronzo, facendoci visitare tre palafitte in cui vengono conservati oggetti di vita quotidiana ricostruiti su basi scientifiche che ci aiutano a capire come vivevano i nostri antenati e quali fossero le approfondite conoscenze della natura in loro possesso. Come ha scritto una gentile socia in visita, sembrava di vedere queste persone nella loro quotidianità lasciandoci meravigliati per le loro scoperte e per le ingegnose soluzioni dei loro problemi. Facendo poi un confronto con la vita moderna in cui

per fortuna non abbiamo problemi di quel tipo, vediamo come siamo impreparati a trovare anche le soluzioni più semplici. Pensiamo all'arte del riciclo che utilizzavano nel rapporto con gli animali uccisi dei quali non buttavano nulla.

Nel frattempo la pioggia continuava a scendere ed il freddo e l'umidità minava la pazienza dei camperisti che tuttavia si sono messi nuovamente in marcia verso Nervesa della Battaglia dover abbiamo sostato lungo il Piave. Dopo pranzo è qui intervenuta una guida del luogo dove sotto una pioggia insistente ci ha parlato del Fiume Sacro alla Patria e degli avvenimenti bellici successi in loco nel corso della prima guerra mondiale che qui ebbe uno dei principali fronti. Bravo il professore che ci ha fatto da guida e molto



bravi tutti coloro che hanno avuto la forza di stare sotto la pioggia e al freddo ad ascoltarlo.

*Terminata così la giornata, un po' alla volta tutti gli intervenuti hanno fatto rientro a casa. Non resta a questo punto che ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per il buon esito dell'uscita ed in particolare il socio **Antonio Cristofolo** che in loco ha curato al meglio tutte le nostre visite e si è prodigato presso le autorità locali per il rilascio dei relativi permessi di sosta nei vari punti.*

C. Franceschetti